

La giornata generale di lotta assume un importante significato in Sardegna

Assemblee per lo sciopero europeo Domani manifestazione a Sassari

Il discorso conclusivo sarà tenuto dal compagno Pio Galli, segretario nazionale della FLM - Oggi l'attivo dei consigli di fabbrica - La grave situazione

SASSARI - Lo sciopero europeo di domani acquista in Sardegna un significato particolare. L'intreccio crescente tra la politica della Comunità europea e i problemi dell'assetto del tessuto industriale isolano è ormai esplicito. Si sciopera per ventiquattrore con gli obiettivi della piena occupazione, dello sviluppo, dello sfruttamento delle risorse locali, della salvaguardia dell'apparato industriale esistente. Dopo le manifestazioni di Nuoro e di Cagliari l'appuntamento questa volta è a Sassari, anche perché è nelle aree chimiche, di cui Porto Torres rappresenta il centro vitale, che è esplosa la crisi più recente: quella del gruppo Sir-Ruminca. Il discorso conclusivo della manifestazione (l'appuntamento è alle ore 9 in piazza d'Italia) sarà tenuto dal compagno Pio Galli, segretario generale della FLM.

Da tutta l'Isola giungeranno a Sassari migliaia e migliaia di lavoratori. Proprio nella città turritana la crisi della Sir provoca contraccolpi notevoli. Assemblee si svolgono in ogni luogo di lavoro. Oggi si terrà a Sassari l'attivo dei consigli di fabbrica, a ieri numerose assemblee si sono svolte nei cantieri della Sir.

Nel traballante regno di Rovelli

parte rilevante della intera produzione siderurgica del MEC. Come si può allora pensare allo stabilimento di Gioia Tauro senza inserirlo nel quadro di questa programmazione? Dal dibattito sorto su questa tema, culminato nella conferenza di Piombino dei comunisti impegnati nelle attività siderurgiche, è scaturita la proposta di assistere sull'insediamento di Gioia Tauro, finalizzando alla piena attività siderurgica quell'area. Prevedendo una occupazione di 3500 addetti nello stabilimento di base, e garantendo ai lavoratori la possibilità di lavorare nelle produzioni a valle della acciaieria. Su questo tema la verifica debbono essere fatte anche le altre forze politiche, e su questo tema si deve impegnare nella definizione del piano europeo. Nella stessa direzione, dalla conferenza di Piombino in avanti, abbiamo rilanciato il discorso della programmazione siderurgica. Come ignorare, infatti, che i recenti accordi europei assegnano all'Italia fino al 1981 una quota di 475

milioni tonnellate di fibre, e che già oggi esistono nel nostro paese capacità produttive per oltre 550 mila tonnellate? Come prescinderne dal dato economico che la capacità produttiva oggi installata, rapportata alla quota di mercato attribuita all'Italia, consentono una utilizzazione degli impianti all'80 per cento delle loro capacità teoriche? E davvero serio proporre il rispetto indiscriminato degli impegni per quanto fanno alle 800 mila tonnellate programmate, condannando quindi al fallimento l'intero comparto? O è più serio, come noi proponiamo, indicare la esigenza di una programmazione delle alternative di investimento nei settori delle chimiche, siderurgia e lana, rispettando concretamente gli impegni assunti dall'occupazione? In Sardegna, dove la crisi ha colpito con più durezza

coinvolgendo non solo le industrie chimiche, ma anche quelle del settore metallurgico, e persino l'intera apparato produttivo industriale - la giornata europea sarà marcata da uno sciopero generale di 24 ore. A Sassari, nella città che rappresenta il cuore del traballante regno di Rovelli, si dovranno approntare i lavoratori di tutta l'isola. Questa manifestazione rappresenta il punto di arrivo di una mobilitazione che dura ormai da molti mesi. L'impegno ha prodotto alcuni risultati: nel le fibre si sono posti al centro del piano di ristrutturazione gli stabilimenti del Mezzogiorno, e quindi Ottana e Villalbona; nella chimica si è detto che bisogna prevedere alla interruzione a valle delle aree siderurgiche, catalanica e sarda, nelle misure si prende finalmente atto dell'esigenza di valorizzare fino in fondo le risorse esistenti all'interno del MEC, e in particolare quelle sardi. Per il periodo di transizione gli accordi di questi giorni danno ai lavoratori delle aree industriali la prospettiva di una continuità del posto di lavoro.

Giorgio Macciotta

SICILIA - Dichiarazioni programmatiche ieri all'ARS

Ora il problema è fare funzionare la nuova maggioranza

Mattarella ha sostenuto la necessità della massima unità tra le forze democratiche - Intervento di Parisi all'attivo di Catania

Dalla nostra redazione

PALERMO - Il presidente della Regione siciliana, il de Piersanti Mattarella, ha letto ieri sera a Sala d'Ercole le dichiarazioni programmatiche del governo regionale da lui presieduto, formato da assessori democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani e sostenuto dalla nuova maggioranza autonomista, comprendente a pieno titolo il PCI.

La seduta, che è ancora in corso mentre questa edizione va in macchina, avvia il dibattito sul programma elaborato dal cittadino Mattarella, e da parte dei delegati di cinque partiti della maggioranza a livello regionale. L'incarico è stato svolto dal presidente del capigruppo e del segretario regionale. Come è noto l'incarico politico firmato nella settimana passata prevede incontri pubblici fra il presidente della giunta e i segretari regionali ed una conferenza di norma settimanale, con il gruppo di lavoro che si riunisce al centro della discussione e sta a quello dell'occupazione giovanile. Si tratta di avviare subito i progetti regionali approvati dal CIPE e di avviare il piano triennale per l'occupazione giovanile utilizzando tutti i finanziamenti della 265.

Ieri a palazzo Europa a Catanzaro

Primo incontro tra Ferrara e le delegazioni dei partiti

Tra i temi discussi il bilancio, l'occupazione per i forestali e il lavoro ai giovani - Domani il Consiglio

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Si è svolta ieri sera a Palazzo Europa di Catanzaro la prima riunione del presidente della giunta regionale Aldo Ferrara con le delegazioni dei cinque partiti della maggioranza a livello regionale. L'incontro si è svolto nella presidenza del capigruppo e del segretario regionale. Come è noto l'incarico politico firmato nella settimana passata prevede incontri pubblici fra il presidente della giunta e i segretari regionali ed una conferenza di norma settimanale, con il gruppo di lavoro che si riunisce al centro della discussione e sta a quello dell'occupazione giovanile. Si tratta di avviare subito i progetti regionali approvati dal CIPE e di avviare il piano triennale per l'occupazione giovanile utilizzando tutti i finanziamenti della 265.

Per oggi pomeriggio è in programma una nuova riunione fra la presidenza della giunta regionale e le organizzazioni sindacali, in attesa di avviare, sempre sulla base degli accordi programmatici, un discorso sul problema delle zone interne, dei forestali, del piano di accordo. Domani mattina a Palazzo San Giorgio di Reggio Calabria si svolgerà invece il consiglio regionale.

f. v.

Ancora manovre per boicottare l'esperienza messa su con tanta fatica a Viggianello

Il sindaco contro la coop dei giovani

Prima si oppone alla cessione della terra, poi cerca di fomentare una « guerra » tra i contadini e i soci della « Pedalese » - C'è una vergogna in più: ha fatto approvare il bilancio senza consultare l'opposizione comunista - Il PCI: la seduta del Consiglio deve essere invalidata

Il sindaco di Viggianello, in un'aula di interruzione amministrativa, ha respinto il voto del sindaco di Bonafine, i cittadini del piccolo comune della Valle del Mercure erano gli abituati a tutto: clienti, mulattieri, amministrato di « famiglia ». Ma questa volta il benemerito principino di Viggianello ha fatto qualcosa di diverso: ha atteso l'ultimo giorno per convocare il Consiglio comunale con all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio provvisorio per il '78, insieme alla discussione di altri problemi, nei cui altri 15 consiglieri della maggioranza

si sono presentati in aula. Ai compagni del gruppo consigliere comunista, giunti come loro costume, in perfetta sintonia con il sindaco, un estenuante ed inutile attesa, che constatata l'invalidità della seduta, chiedendo al segretario comunale (non presente nemmeno in aula) di verbalizzare una dichiarazione a nome del gruppo di minoranza. A questo punto il colpo di mano è costierato dal PCI non fanno in tempo a mettere piede fuori del palazzo comunale, che il sindaco, senza farsi notare da nessuno, i 16 consiglieri della DC. Svolgono normalmente i lavori del Consiglio sotto la presidenza

del sindaco - come se niente fosse successo - e nel tempo record di 25 minuti esauriscono tutti gli argomenti all'ordine del giorno, riservando solo uno, e approvando in poco più di dieci minuti il bilancio (per il tempo concesso è stato votato su presuppone non sia stato nemmeno letto).

Il gruppo consigliere comunista ha immediatamente presentato un'energica opposizione al comitato di controllo sostenendo con l'invalidità della seduta consigliere l'illecito, e non altro, che come si legge da una nota dei consiglieri del PCI - risulta « viziato in alcune voci falso ».

Certamente la sfida lanciata dal sindaco Bonafine, che non ha esitato a calpestare anche il più elementare diritto della democrazia istituzionale, quella del controllo della minoranza consigliere, non è un fatto isolato. Non va dimenticato che lo stesso sindaco di Viggianello è il maggiore artefice di una campagna di logoramento e di ostacolo alla crescita della cooperativa agricola « La Pedalese », sorta da diversi mesi per iniziativa di oltre 50 tra contadini e giovani disoccupati.

Com'è noto dopo l'occupazione delle terre incolte, di proprietà dell'ENEL, nella Valle del Mercure, è l'inizio della trattativa a livello regionale, il sindaco si è sempre opposto alla cessione di quella terra, facendo leva su uno sparuto gruppo di contadini che fanno pascolare pecore e capre sul seminato della cooperativa, con la massima volontà di distruggere una produzione agricola coltivabile in alcune decine di milioni. E ciò proprio mentre la coop è data a ricercare e acquistare le sementi. L'obiettivo in quell'occasione era di innescare una « guerra tra poveri », mettendo a soqquadro la « Pedalese » contro i contadini.

Nella zona del Vastese

I giovani disoccupati organizzano le leghe

NOSTRO SERVIZIO CARPINETO S. (Chieti) - E' passato circa un anno dalle prime riunioni di giovani disoccupati della zona del medio vastese, che ha portato alla costituzione della lega dei disoccupati della Valle del Sannio. Dopo aver atteso l'ultimo giorno per convocare il Consiglio comunale con all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio provvisorio per il '78, insieme alla discussione di altri problemi, nei cui altri 15 consiglieri della maggioranza

Com'è noto dopo l'occupazione delle terre incolte, di proprietà dell'ENEL, nella Valle del Mercure, è l'inizio della trattativa a livello regionale, il sindaco si è sempre opposto alla cessione di quella terra, facendo leva su uno sparuto gruppo di contadini che fanno pascolare pecore e capre sul seminato della cooperativa, con la massima volontà di distruggere una produzione agricola coltivabile in alcune decine di milioni. E ciò proprio mentre la coop è data a ricercare e acquistare le sementi. L'obiettivo in quell'occasione era di innescare una « guerra tra poveri », mettendo a soqquadro la « Pedalese » contro i contadini.

Ma il piano abile studiato non è riuscito, perché i consiglieri della coop hanno dato prova di grande responsabilità, in un incontro svolto tre mesi fa a Viggianello, alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura, delle organizzazioni sindacali, sottoscrissero un documento nel quale gli alleatori si impegnavano entro il 30 marzo a ritirare dalla terra il proprio gregge. Pur essendo trascorsi solo pochi giorni dal termine stabilito, gli allevatori formati da chi ancora il sindaco Bonafine ha interesse a costituire una nuova cooperativa da contrapporre alla Pedalese, continuano il pascolo sul seminato.

Intanto il presidente della coop il compagno Giuseppe Peluso, ha recentemente inviato una lettera all'assessore regionale all'Agricoltura, ai partiti democratici perché siano mantenuti gli impegni e si affretti il tempo per il passaggio del cento ettari di terra dall'ENEL alla Cooperativa. « Non vogliamo più continuare a sopportare passivamente - ci dice il compagno Peluso, presidente della Pedalese e capogruppo del PCI - e comune abbiamo già conosciuto troppi soprusi e ingiustizie. Ma soprattutto in questa occasione abbiamo cognito della solidità di tutte le forze politiche democratiche regionali ».

Arturo Giglio



L'organizzazione del lavoro da parte di giovani di una Coop. agricola del Mezzogiorno

Le contraddizioni tra pubblico e privato

Entra in scena il fidanzato e la sezione è di nuovo tabù

NOSTRO SERVIZIO CAGLIARI - « A Dolanosa, tra le tante compagnie della FGLI e del Partito, ce ne era una particolarmente attiva e coesistente - racconta Antonio Martis dirigente del PCI - ora non viene più a lavorare in sezione, le compagnie vicine a lei dicono che adesso ha « il prelo ». E' un fenomeno che accade in molti paesi della provincia Serrana, Pula e anche a Cagliari. Finché sono « libere » da un legame affettivo, continua il nostro compagno - danno un grosso contributo al partito, poi « scoprono l'amore » e non si fanno più vedere in genere e il loro compagno che impedisce loro di fare politica attiva ».

Oggi le donne costituiscono una fetta piuttosto grossa dei militanti del partito e della FGLI. Entrano giovanissime nelle sezioni, discutono, creano intellettualmente e partecipano alla vita politica con entusiasmo. A molte però capita ad un certo punto un fatto, naturale e bello: si innamorano. Entrano in rapporto con un uomo, che il più delle volte è un « maschio » possente e con in testa i modelli della mamma, della sorella e della sposa tradizionale. Trovare « il prelo », così, è per molte compagnie un po' un dramma interiore. Spesso coincide con lo

abbandono quasi totale della militanza politica. Il maschio qualunque infatti, col ricatto affettivo, neanche tanto velato impedisce alla giovane compagna di fare vita sociale. E' ancora molto difficile trovare un uomo che abbia acquisito una concezione nuova della donna, che si pone al di sopra della coetanea e molto più avanzata di lui per grado di coscienza politica. E' in questo caso che la giovane donna entra in contraddizione con se stessa e in conflitto con il maschio. Non accetta passivamente di ritornare nei vecchi panni, o di rintanarsi a casa a ricamare il corredo. La sua realizzazione non avviene più attraverso il recupero di un marito puerchessa. Per il suo compagno, la politica è ancora « roba da uomini », per lei è una questione vitale. La giovane donna sarda, mai rassegnata a fare solo la casalinga, vuole « fare storia », capire cosa le accade intorno, incidere nella realtà sociale. Il modello della madre tutta casa e figli le è estraneo, non lo accetta più, sta troppo stretto. Nel frattempo però in sezione non passa più, il privato ricupera un'importanza di primo piano, a scapito dell'impegno sociale.

Diecimila anni di subalternità l'hanno segnata nel più profondo, la strada della emancipazione è molto lunga, anche la giovanissima trova difficoltà a liberarsi completamente da schemi antichi che la vogliono ancora scontenta di volere il maschio padrone. Le donne sono state troppo a lungo tenute lontane dalla vita sociale, a volte perfino dagli stessi mariti o fidanzati « militanti » che si assumono « la delega di lotta anche per « la metà del cielo ».

Oggi questa grossa metà del cielo lancia tuoni e fulmini, non vuole più delegare i propri problemi, e il risultato è una presenza massiccia di donne nelle sedi di partito e del sindacato. Le donne si impongono prepotentemente per far valere i propri diritti e « violano » le sedi tradizionalmente « maschili ». Al loro interno c'è però una discriminazione: è più facile alla donna senza impegni familiari fare attività politica, chi è ammogliata, e ancora in misura notevole schiava della casa. Ciò vale anche per chi ha un lavoro extradomestico, sulle sue spalle pesa il doppio lavoro, e per chi vuole impegnarsi socialmente c'è il peso del terzo ruolo: la militanza politica.

A volte tutto questo impone alla donna una grossa rinuncia alla sua vita privata e al suo essere se stessa.

Rossana Copez

Sassari: stamattina convegno sui problemi dell'occupazione

SASSARI - Oggi, alle ore 9 al palazzo della Provincia, si terrà il convegno sui problemi dell'occupazione promosso dai comprensori uno e due con la collaborazione della Regione sarda. Il convegno, che è stato preparato attraverso incontri con le organizzazioni sindacali, associazioni di categoria, organi pubblici operanti nel territorio, ha lo scopo di acquisire un preciso dettato quadro conoscitivo della situazione e di predisporre un immediato programma di intervento di opere pubbliche. I lavori saranno introdotti dal presidente del comprensorio un compagno Salvatore Lorelli e dal dottor Mulineddu presidente del comprensorio due. Il Consiglio provinciale interverrà con una comunicazione della commissione sviluppo. Il convegno sarà concluso dal presidente della giunta regionale sarda, on. Pietro Soddu. Interverranno anche gli assessori regionali al lavoro, all'industria, ai lavori pubblici.

Sergio Colantonio

PER LA PUBBLICITA' SU L'Unità SPI RIVOCERSI ALLA T. 678541 - C.so Garibaldi, 110 - Tel. 23004 - 204150 BARI - C.so V.le Emanuele, 60 - Tel. 24242 - 24243 CAGLIARI - P.zza Repubblica, 12 - Tel. 49424 - 49425 CATANIA - C.so Sicilia, 37-39 - Tel. 224791-4 (ric. aut.) FIRENZE - Via Marzulli, 2 - Tel. 287171 - 211449 LIVORNO - Via Grande, 77 - Tel. 22450 - 33202

» BRINDISI CITY « Centro città tra le vie De Gasperi, Dalmazia, Liguria PALAZZI PER ABITAZIONI, UFFICI, COMMERCIO, TURISMO, BANCHE BUSINESS CENTER - LOTTIZZAZIONE VINALE VENDONSI LOTTI E FABBRICATI INTERI SI ESAMINANO RICHIESTE DI FITTO PER ENTI IMMOBILIARE BRINDISI - VIA DALMAZIA 1 - BRINDISI TEL. 080/481517 080/481518 0831/23408

La Ditta ARCOMOBILI ste effettuando LA GRANDE OFFERTA di un Arredamento completo così composto: ● CAMERA DA LETTO MODERNA CON ARMADIO STAGIONALE ● SOGGIORNO MODERNO COMPLEMENTO DI TAVOLO E SEDIE ● SALOTTO COMPLETO DI DIVANO E DUE POLTRONE il tutto all'eccezionale prezzo di L. 1.290.000 I.V.A. compresa - Trasporto e montaggio gratuiti Filiale di PESCARA - Tel. (085) 53805 Via Tiburtina, 427/1/2/3/4/5 e circa 1 Km. dall'aeroporto